Protestano gli abitanti di 2 comuni

La Valle Argentina isolata dalle frane

Da Triora e da Molini di Triora è impossibile raggiungere la costa - Studenti ed operai costretti a trasbordi sugli autobus - Intervento della Provincia, ma è l'Anas che deve provvedere

(Nostro servizio particolare) Molini di Triora, 30 dicem.

L'alta valle Argentina, con i comuni di Triora e Molini di Triora, è da tempo isolata a causa di alcune grosse frane e smottamenti che hanno interrotto la statale 548. Il traffico degli automezzi pesanti e anche quello delle autovetture leggere è bloccato. I passeggeri delle corriere, che collegano i due paesi alla costa, ogni giorno devono fare trasbordi prima e dopo il tratto pericolante: ciò si rivela gravoso a causa della stagione invernale. Lavoratori pendolari e numerosi studenti protestano.

I sindaci dei due paesi, Luigi Lantrua per Triora ed Ing. Emanuelli per Molini, hanno più volte fatto presente la gravità della situazione all'Anas ed alle autorità provinciali: *«Da questo blocco stradale — si dice — non sono soltanto danneggiati personalmente gli utenti della strada ma ne soffre anche, in maniera profonda la già povera economia della zona».*

Come sempre di questi danni alla economia, in generale, si fa riferimento al turismo («La gente della costa ha paura di avventurarsi dalle nostre parti anche se sono ... accessibili»). L'industria della estrazione della lavagna nelle cave della zona è in difficoltà nel far pervenire il prodotto ai clienti lontani.

Delegazioni si sono recate in prefettura ed in provincia. I consigli comunali hanno votato ordini del giorno contro l'Anas, per reclamare una rapida esecuzione delle opere di bonifica che diano sicurezza alle strade: *«Se non si provvederà — affermano nei due comuni — tutta la popolazione andrà a protestare ad Imperia perché siano fatti gli opportuni interventi».*

Anche l'amministrazione provinciale si è trovata presa tra due fuochi. Cerca di difendersi il presidente Manfredo Manfredi: *«Pur trattandosi di opere di competenza Anas — afferma — la Provincia ha provveduto a realizzare una variante verso Rezzo-Andagna per venire incontro alle necessità di un regolare collegamento ed accelerare i tempi di attesa per il ripristino delle condizioni di traffico preesistenti. La realizzazione della variante ha permesso, temporaneamente, di ovviare alla situazione».*

Manfredi ha poi reso noto che la giunta provinciale, in data 21 dicembre, ha deciso un intervento per riattivare quanto prima i tratti provinciali maggiormente danneggiati. A tal fine i lavori previsti sono stati affidati alle imprese Sabatini e Pomidello: la prima inizierà i lavori sulla variante; la seconda opererà su un tratto della provinciale colpito da frana per un primo intervento immediato. Per questi lavori è prevista una spesa di circa 50 milioni.

Il presidente della Provincia aggiunge: *«L'inizio dei lavori è previsto per la prossima fine dicembre. Ovviamente l'intervento da parte nostra non può sostituire i lavori a carico dell'Anas, ma è un sussidio alle competenze dell'azienda di Stato ed è diretto unicamente ad assicurare, nei limiti strettamente necessari, la viabilità nella zona».*

Manfredo Manfredi

Quando fu decisa la «statalizzazione» della strada della valle Argentina (che serve anche per le comunicazioni con il Piemonte, attraverso Rezzo) si era sperato in una maggior speditezza nella esecuzione delle opere necessarie per migliorarla. Purtroppo la necessità di fare ricorso a Roma rende ogni pratica estremamente lunga ed aleatoria, ed aumenta il disagio per le popolazioni interessate.

Le «strade» dell'Anas, per compiere le opere necessarie, non sono sempre le più brevi come dimostrano anche dalle pessime condizioni della Via Aurelia, che è sempre la stessa di trenta anni or sono.

Bruno Viano

PIETRA LIGURE — Una serie di film d'autore verrà proiettata, a cura della Federazione giovanile del pci, nella sede del partito, in via Regina 20. Venerdì 2 gennaio alle ore 21, sarà possibile assistere a: «Il bidone» di Federico Fellini; il 16 gennaio a «Il cammino della speranza» di Pietro Germi, e il 23 gennaio a «Uccellacci ed uccellini» di Pier Paolo Pasolini.

La Regione: una spesa di cinquanta miliardi

Per investimenti nel prossimo anno - Lo ha annunciato il presidente della Giunta Carossino - Impegno per aziende in difficoltà

(Nostro servizio particolare) Genova, 30 dicembre.

(g. b.) *Una progressione delle spese per investimenti, dai 38 ai 53 per cento (in termini reali, da 24,7 a 49,3 miliardi): un contenimento rigoroso delle spese correnti, bloccate al livello del 1975: una struttura unitaria coerente con la logica della programmazione e che supera gli interventi dispersivi: queste le caratteristiche principali del bilancio di previsione per il 1976 della Regione Liguria.* Lo ha illustrato, questa mattina, alla stampa il presidente della giunta, il comunista Angelo Carossino, il quale ha tracciato anche un quadro dell'attività svolta dalla giunta formatasi dopo le elezioni del 15 giugno, e dei programmi di attività, sul piano legislativo, per il prossimo anno.

«Il 1975 — ha detto Carossino — è stato caratterizzato da un aggravamento della situazione economica, con ripercussioni sulla produzione e sui livelli occupazionali. Ma già nei primi mesi di attività, la giunta ha predisposto il programma di attività (in campo edilizio, dei trasporti, dell'agricoltura, delle opere pubbliche) in attuazione delle norme previste dai decreti anticongiunturali dell'estate scorsa, che prevedono che i fondi stanziati dallo Stato siano gestiti dalle Regioni».

«C'è poi l'impegno crescente — ha detto Carossino — a favore delle aziende in difficoltà, e in questo campo si sono ottenuti risultati di un certo rilievo, anche se parziali e provvisori».

Illustrando più particolarmente il bilancio del 1976, che si chiude in pareggio su un dato globale di 235 miliardi, il presidente regionale ha annunciato che è intenzione della giunta presentare, anziché leggi singole, gruppi di leggi omogenee e tra loro coordinate.

Cattura camionista fuggito col borsello

Carcare, 30 dicembre.

(b.b.) Il titolare della discoteca «El Chiros» di Carcare, Silvio Cecchin, 40 anni, si è improvvisato poliziotto e, al termine di uno spericolato inseguimento in auto, ha recuperato il borsello con ottantamila lire di Bruno Ghione, da Carcare, via Biglione 39, che l'aveva smarrito all'uscita di una officina ed era stato raccolto da un camionista, ripartito poi in tutta fretta.

«Ho visto la Mini Minor del Ghione uscire dal garage vicino alla mia abitazione, mentre ero affacciato al terrazzo — racconta il Cecchin — ho notato il borsello cadere a terra e sono sceso per richiamare il proprietario che stava allontanandosi. In quel momento è giunto un camion il cui autista, raccolto il borsello ha ripreso la marcia».

Silvio Cecchin non si è perso d'animo. Si è messo su una delle macchine posteggiate davanti all'officina e si è messo all'inseguimento del camion che ha raggiunto lungo i tornanti di Cadibona e si è fatto consegnare il borsello che ha reso al proprietario.

L'anno nuovo porta una schiarita fra i biancoblù

"Victor" abbraccia Robbiano e torna a giocare per il Savona

L'incontro ieri mattina favorito da Marino Del Buono - L'attaccante tornerà in campo contro la forte Biellese domenica prossima - La polemica nella società si spegne

(Nostro servizio particolare) Savona, 30 dicembre.

Riconciliazione fra Vittorio Panucci e Mario Robbiano. Stamane il centravanti si è allenato con i compagni, agli ordini di Gianni Gennari. Il presidente del Savona ha ribadito l'intenzione di restare alla guida della società biancoblù. Domenica Boraffa sarà presente, al «Bacigalupo», per assistere alla partita: niente d'ufficiale, beninteso, ma sarà ugualmente interessante conoscere il suo parere in merito ai problemi tecnici del Savona. Le ultime 24 ore hanno riportato la tranquillità in casa del Savona: i tifosi, che in questa vicenda hanno avuto una parte importante, sperano che l'incontro con la Biellese segni la fine di un travagliato momento e riporti la squadra in testa alla classifica.

Stamane Panucci ha visto Mario Robbiano e Marino Del Buono. Tanto il giocatore quanto i dirigenti si sono trovati d'accordo sull'opportunità di porre fine a una polemica che, a questo punto, è dannosa per tutti. Panucci ha spiegato: *«Dopo il ricreamento, Bodi ha voluto parlarmi. Mi ha detto che Robbiano premeva per lasciarmi fuori squadra, che non credeva più in me. Il tecnico, amareggiato, ha creduto di sfogarsi in questo modo, ma se non m'avesse cercato sarebbe stato meglio. Mi sono sentito colpevole per il suo allontanamento, mi sono intervenuto e sono andato da Robbiano per chiedergli spiegazioni. Cos'è successo quel giorno è risaputo».*

Per l'attaccante biancoblù sono cominciati i giorni difficili. Continua Panucci: *«Ho [illegible] ... sione diversa, ma pochi dicevano la verità. Un dirigente [illegible] ... anche senza me: questo ha contribuito ad aumentare la confusione».* Sulla decisione di Panucci ha influito l'interessamento dei tifosi, che hanno tentato in tutti i modi di convincerlo a tornare. Gli ... hanno ... Victor ...

Vittorio Panucci, barba lunga, visibilmente provato dalle polemiche di questi giorni è tornato a stringere la mano al presidente Mario Robbiano (telefoto Ferrando)

Robbiano ha commentato: *«La decisione di Panucci non può che farmi piacere. Sono convinto dell'importanza del nostro centravanti nel gioco del Savona. Panucci ritroverà presto la via del gol. Non era colpa mia se il giocatore aveva presentato le dimissioni. Non parliamone più».*

La notizia dell'accordo tra Robbiano e Panucci è ... in ... il confronto di domenica. Il Savona ha di nuovo ... ti, potrà dedicarsi con maggior profitto alla lotta per il primato. Giovedì 1 gennaio i biancoblù affronteranno in amichevole la Sampdoria al Bacigalupo (ore 15): un test molto importante, soprattutto per Gennari: *«Da oggi sono tornati tutti i giocatori, compresi quelli a cui Bodi aveva concesso qualche giorno di permesso in più. Nel primo tempo sperimenteremo la formazione da opporre alla Biellese».*

Sandro Chiaramonti

A decine di migliaia vanno a dormire ogni sera in piazza del Popolo

Stormi di uccelli hanno invaso Albenga sporcano auto, passanti: come scacciarli?

Sono storni - La gente vive l'atmosfera del film di Hitchcock - Anche gli alberi vengono danneggiati - Scartato l'uso della violenza (mortaretti o fucilate) per allontanarli sarà impiegata una sostanza "repulsiva" sperimentata in Francia

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 30 dicembre.

Non hanno creato una situazione drammatica come nel celebre film di Hitchcock, tuttavia gli uccelli stanno creando un sacco di guai ad Albenga: sono decine di migliaia di storni che, ogni sera, al tramonto, invadono le palme e i pini nei giardini di piazza del Popolo. Lo spettacolo è stupendo, la gente ne è affascinata. I volatili, a nuvole nere, volteggiano a lungo, sfiorano le punte degli alberi, si impennano per poi guadagnare con una discesa velocissima un posto per la notte. La scena si ripete ogni anno, da novembre a marzo, ma mai, come quest'anno, il fenomeno è stato tanto imponente.

L'affascinante spettacolo ha anche i suoi aspetti negativi. Gli uccelli infatti combinano parecchi guai e la gente, dopo averli ammirati volteggiare attorno alle torri medievali, sui tetti rossi delle case e sugli alberi, preferirebbe cercassero, per trascorrere la notte, un altro posto, magari sulle colline o lungo il fiume, ove la vegetazione è folta e offre molte possibilità di riparo.

Gli stormi creano inconvenienti: in piazza del Popolo le auto parcheggiate riportano danni alla verniciatura (le feci dei volatili sembrano corrosive): andare a spasso nei giardini significa rovinarsi cappotto, abito o maglione; quando piove le palme lasciano gocciolare un liquido nero maleodorante e indelebile.

Questi guai si possono evitare disertando i giardini, ma c'è un problema molto più grave cui si deve trovare rapidamente rimedio perché gli stormi uccidono la vegetazione e, di questo passo, la città perderà palme e pini che hanno più di mezzo secolo di vita.

Dice il veterinario dottor Carlo Viglizzo: «Gli escrementi, accumulati sugli alberi, possono far seccare i germogli. E' vero che anche gli agricoltori usano il guano per concimare ma lo mescolano con terriccio proprio per attenuarne gli effetti caustici».

A malincuore ma è necessario far sloggiare gli stormi dai giardini del centro città e mandarli a dormire altrove. Albenga non è il primo centro in cui s'è presentato un simile problema, nella stessa situazione si sono trovati centri della Costa Azzurra, la vicina Finale Ligure.

I sistemi per scacciare gli uccelli ci sono, pur senza ricorrere ai petardi o alle cartucce a salve troppo rumorose in una zona vicinissima all'ospedale. Si parla di cibi repellenti, ma sembra fuori luogo dar da mangiare agli storni quando vogliono andare a dormire. In Francia pare abbiano avuto successo congegni che, piazzati in punti strategici, riescono a spaventare i volatili con l'emissione di ultrasuoni o del grido del falco riprodotto ad alta fedeltà.

Albenga. Gli uccelli arrivano a stormi in piazza del Popolo (Telefoto Aldo)

Secondo il dott. Viglizzo la soluzione è ancora più semplice e ... del liquido ... per la ...

... biano ... *La guerra agli storni è dichiarata: l'amministrazione comunale la combatterà? Sia chiaro, non si vogliono distruggere gli uccelli, ma solo invitarli a trovare una sistemazione notturna diversa che non dia fastidio.*

Giuseppe Morchio

Rubava cappotti per poi rivenderli

Carcare, 30 dicembre.

(b.b.) Valerio Vesturino, 33 anni, residente a Carcare in via del Bormida, è stato denunciato dai carabinieri per furto aggravato. Nella sua abitazione il maresciallo Zeppa, nel corso di una perquisizione, ha rinvenuto il cappotto rubato in una sala da ballo a Domenico Macchia di Carcare.

Il ritrovamento del cappotto ha confermato i sospetti dei sottufficiali che ritenevano il Vesturino l'autore di numerosi furti di indumenti denunciati negli ultimi giorni del mese. Pare che il Vesturino intendesse aprire un negozio di indumenti usati.

... *mento. Deve ... il presidente ha ... in tutti i modi il suo ricorso, ... enormi difficoltà. Molto meglio che questa vicenda si concluda così. Adesso dobbiamo pensare solo a battere la Biellese. Non dimentichiamo che il Savona deve vincere il campionato, e che quella di domenica sarà una tappa molto importante ... insieme, ... volte, riusciremo».*

Terminata la vicenda-Panucci, Robbiano ha voluto aggiungere: *«I miei affari nel calcio sono molti. In questo caso faccio solo l'intermediario. Mi auguro che le persone con cui sono in contatto rilevino la società piemontese. Io continuerò ad occuparmi del Savona».*

Gennari non ha ancora deciso se Panucci giocherà contro la Biellese. Il centravanti non è al passo con i compagni in fatto di preparazione. E' probabile che vada in panchina, pronto ad entrare nel corso della ripresa. Robbiano

Batterà domenica il Canelli?

Sanremese, la crisi è solo psicologica

Sanremo, 30 dicembre.

Verso una definitiva chiarificazione in casa della Sanremese, alla vigilia della ripresa del campionato. Domenica sul campo di Arma di Taggia sarà di scena il Canelli, una squadra che naviga in brutte acque e che, sulla carta, non dovrebbe impensierire troppo i locali. Dopo le ferie natalizie tornerà a Sanremo il presidente Angelo Amato, che avrà un colloquio con i giocatori con i quali in questi ultimi tempi i contrasti hanno provocato un clima di tensione.

«Speriamo che venga chiarita e smussata ogni singola posizione in modo che, l'armonia incrinata in questi ultimi tempi, torni a regnare. Personalmente ritengo che per la Sanremese, una vittoria sul Canelli significhi — dice Massimo Barbi, uno dei dirigenti — riprendere fiducia ed il ritmo dei giorni più belli. Certamente la squadra in questi ultimi tempi lascia perplessi. Gente fuori condizione in maniera spaventosa; contro l'Argentina, una formazione che da allenatrice era abituata a prendersi cinque o sei gol ogni volta, abbiamo faticato parecchio. E' persino inspiegabile questa crisi dei giocatori».

Contro i rossoneri dell'Argentina (amichevole conclusasi sull'uno a uno con un gol di Garzelli e uno di Giacomin entrambi susseguenti a calci di punizione ed un palo di Fichera ed un altro di Chiari) la squadra ha lasciato una penosa impressione. Tanto da allarmare ulteriormente il neo allenatore Cesare Campagnoli.

Giocatori che non sembrano più neanche lontani parenti dei brillanti protagonisti di settembre (Brutto e Migliorati ad esempio) altri che vengono «beccati» sistematicamente dal pubblico anche quando non lo meritano (vedi Demaria e Chiari), altri che non trovano la giusta posizione e ritmo oppure avvertono che cose tali e non sembrano in grado di fornire un volto nuovo alla squadra.

«Una settimana di più per Campagnoli dovrebbe significare qualche cosa. Una maggiore conoscenza sul piano umano, la ricerca di esperimenti e schemi migliori».

a. a.

In attesa della nuova legge in pubblicazione

Rinviato il processo al "fornitore" della droga che uccise Mauro Abbo

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 30 dicembre.

(r. o.) Si è iniziato stamane, ma è stato rinviato dopo l'istruttoria dibattimentale, il processo a carico di Giovanni La Greca, detto «Barabba», 29 anni, via Pietro Agosti 131, accusato di furto, e di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il La Greca fornì, come egli stesso ha ammesso, la dose di eroina mortale al diciassettenne Mauro Abbo, la sera del 17 ottobre scorso.

Dopo che sono stati interrogati l'imputato ed i testimoni di quella tragica serata, il tribunale (presidente Fortunato, giudici Cerasolo e Burlo) ha accolto l'istanza di rinvio all'8 gennaio presentata congiuntamente dal pm Gagliano e dal difensore avvocato Gabriele Boscetto, in vista dell'imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della nuova legge sulla droga. *«E' possibile infatti — ha detto il presidente — che le nuove norme in materia possano influire, anche in forma determinante, sui criteri di giudizio di questo processo».*

Gli imputati per la morte dell'Abbo erano due: il La Greca, quale fornitore della dose mortale, e Marco Tudini, 17 anni, abitante con i genitori a Sanremo in via Marconi 182, anch'egli tossicomane e che aveva praticato all'Abbo la fatale iniezione. Gli atti riguardanti quest'ultimo — accusato di omicidio colposo — sono stati stralciati dal processo e trasmesso al tribunale dei minorenni di Genova. Il Tudini non era stamane in aula perché ammalato. C'erano invece in qualità di testimoni, gli altri due suoi amici, Gabriele Vassal, 18 anni, e Piero Riccardi, 19 anni che soccorsero quella sera l'Abbo già in coma.

Anche il processo per direttissima, a carico del cittadino monacense Gunter Wukovits, per detenzione di sostanze stupefacenti, è stato rinviato in attesa che venga pubblicata la nuova legge. Il Wukovits era stato arrestato il 23 novembre scorso al valico di Ponte San Ludovico. Aveva 23 bustine di hashish, per un peso di 1 chilogrammo.

NOLI — Un concerto della Corale Città d'Acqui, diretto dal maestro Gian Franco Bottino, è in programma domenica prossima.

Contributi comunali agli enti pietresi

Pietra Ligure, 30 dicembre.

(s.d.) Contributi per oltre 12 milioni di lire sono stati concessi dal Comune di Pietra Ligure ad enti e associazioni che hanno fini assistenziali, culturali, sportivi e turistici. Le cifre maggiori sono quelle corrisposte all'Eca (2 milioni 800 mila lire), al patronato scolastico (2 milioni 425 mila lire) e all'Unione Sportiva Pietra Ligure (1 milione 100 mila lire).

Dei sussidi beneficeranno anche Polisportiva Maremola, Unione Sportiva Pietra Sport, Unione Sportiva Soccorso, Unione Sportiva San Nicolò, Società pescatori sportivi Val Maremola, Judo Club Pietra Ligure, Gruppo bocciofilo pietrese, Sci Club Pietra Ligure, Cooperativa bagnini La Pietra, Filarmonica Moretti, asilo infantile, Ospedale Santo Spirito

Il natante era carico di resine

Savona: fuoco sulla nave è stato spento dai vigili

(Nostro servizio particolare) Savona, 30 dicembre.

(b.b.) Momenti di tensione a bordo della «Castelcongo», un mercantile italiano bandiera panamense, 1327 tonnellate di stazza lorda, ormeggiato nella terza zona del porto di Savona.

La nave era giunta a Savona il 23 dicembre per ripartire, dopo le operazioni di scarico (resine, pelli e vernici), l'1 gennaio. Stamane all'alba alcuni marinai (l'equipaggio è composto di una ventina di uomini) che erano in coperta hanno visto uscire dalla «casamatta» di prora dense volute di fumo e fiamme.

Si è subito temuto che l'incendio potesse assumere proporzioni allarmanti (nella casamatta vengono conservate vernici e cordame) e, mentre gli uomini dell'equipaggio cercavano di circoscrivere le fiamme con i mezzi di bordo, sono stati avvisati i vigili del fuoco. Questi ultimi, alcuni su una motolancia altri da terra, al comando del tenente Costantini, hanno diretto i potenti getti di schiumogeno contro la prora della nave.

In poche ore i vigili sono riusciti a domare l'incendio. I danni sono limitati e la Castelcongo potrà riprendere il mare.

IMPERIA — «Settimane azzurre sul mare, a tariffa speciale per comitive scolastiche, sono [illegible] ... zione della associazione albergatori di ...

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: ... AMBASSADOR: Frankie ... AMERA: Il padrone e l'operaio. ARISTON: Le quattro piume. ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes. AUGUSTUS: Amore all'arancia. EDEN: Cenerentola. GIOIELLO: Le donne ... GRATTACIELO: Mark il poliziotto spara per primo. LUX: I tre giorni del Condor. NUOVO PALAZZO: Cenerentola. OLIMPIA: ... ORFEO: Il padrone e l'operaio. RITZ: Terrore, la vergogna della giungla. RIVOLI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore. SMERALDO: Emmanuelle nera. STAR: ... UNIVERSALE: Un genio, due compari, un pollo. VERDI: Amici ... al bottino.

S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Il giorno più lungo di Scotland Yard. MIGNON: Mandingo. CAMOGLI - ODEON: ... RECCO ... CHIAVARI ...

SAVONA

ALTARE - VALLECHIARA: ... CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: ...

VADO LIGURE - AMBRA: ... SARAZIA: ... VARAZZE - TEIRO: ... VERDI: Amici miei.

IMPERIA

CAVOUR: Due cuori, una cappella. ROSSINI: Un genio, due compari, un pollo. CENTRALE: ...

ECONOMICI

VENDO ... Telefono ...